

Vittoria "prudente" piace meno al mercato

DOPO AVER RETTO PIÙ DI TUTTI GLI ALTRI ASSICURATIVI ITALIANI (E DI QUASI TUTTI QUELLI EUROPEI) ALLA FRENATA DELLO SCORSO ANNO, OGGI IL TITOLO NON PRESENTA PIÙ MOTIVI DI GRANDE APPEAL. SOLO BANCA IMI VEDE SPAZI DI RIVALUTAZIONE

Milano

Nessuna criticità particolare, ma la sensazione diffusa di essere di fronte a una storia di crescita tranquilla, con la famiglia imprenditrice ben salda al comando e con una gestione dei rischi prudente soprattutto sul versante dell'esposizione ai mercati finanziari.

È la sensazione che si ricava dagli analisti che seguono Vittoria Assicurazione e che paradossalmente giustifica la frenata del titolo, che nell'ultimo trimestre ha perso qualche punto percentuale mentre l'indice di settore Ftse Italia Assicurazioni cresceva di quasi il 7 per cento.

Perché, dopo aver retto più di tutti gli altri assicurativi italiani (e di quasi tutti quelli

europei) alla frenata dello scorso anno, oggi non presenta più motivi di grande appeal. Manca, insomma, quel movente che può spingere un investitore a scommettere su nuovi rialzi, considerato per altro gli elevati livelli raggiunti dalle quotazioni.

All'Italian Stock Market Opportunities Conference che si è svolto nei giorni scorsi a Milano, la società ha presentato il piano al 2019 che si basa sull'autofinanziamento, sullo sviluppo organico e su una progressiva riduzione dei costi con l'eliminazione di alcune ridondanze. Mentre il business continuerà a essere concentrato sul segmento danni (oltre l'80 per cento dei premi), in particolare sulle coperture legate all'auto, che dovranno fare i conti ancora per diverso tempo con una forte competizione sul prezzo.

Quanto al vita, è destinato a svolgere un ruolo marginale, il che è positivo nelle fasi di incertezza dei mercati, ma fa perdere appeal al titolo quando sui mercati domina l'ottimismo. Né vi è un appeal speculativo legato agli equilibri di controllo, dato che il 34 per cento di flottante non la-

scia spazi a eventuali takeover, a meno che non vengano concordati a monte con la famiglia Acutis, che ha sempre voluto imprimere un approccio prudente alle scelte della compagnia.

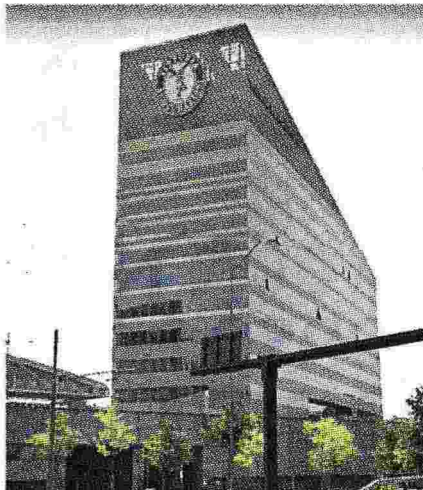
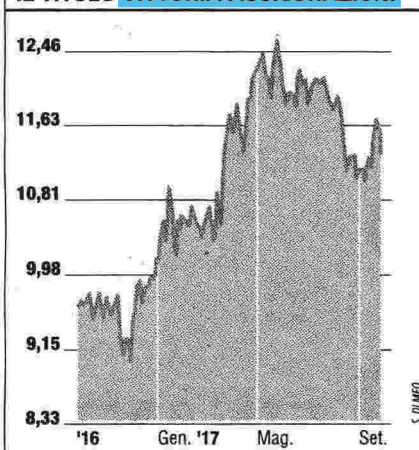
Banca Imi vede comunque qualche spazio di rivalutazione per il titolo, dato che il target price viene fissato a quota 13 euro, circa l'8 per cento in più rispetto alla chiusura di venerdì. Di conseguenza, la raccomandazione è "add", cioè "aggiungere" al portafoglio.

Intermonte ferma invece l'asticella a 11,6 euro, in linea con il valore attuale. Un report, quest'ultimo, pubblicato dopo la semestrale che ha segnato un utile netto 41 milioni di euro, in diminuzione del 16,2 per cento rispetto ai primi sei mesi del 2016.

La raccolta premi complessiva (diretta e indiretta) è invece risultata pari a 646,6 milioni di euro, in crescita del 2,3 per cento. A 11,60 euro si colloca anche il prezzo obiettivo di Equita Sim, che è "hold" (cioè "mantenere") sul titolo. **(l.d.o.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TITOLO VITTORIA ASSICURAZIONI



Cesare Caldarelli, amministratore delegato di Vittoria Assicurazioni

